PESCARA: USURA, NOMADE RISARCIRA' VITTIMA E ASSOCIAZIONE ANTIRACKET

22 Giugno 2012

PESCARA – È stato condannato dal Tribunale collegiale di Pescara a tre anni e sei mesi reclusione, al pagamento di multa di 8000 euro, all'interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento danni alla vittima pari a 15mila euro più gli interessi e al versamento di una somma di denaro all'associazione Codici per il danno morale, il nomade che avrebbe prestato denaro a tassi usurai ad una donna in difficoltà economiche.

E' l'associazione Codici, rappresentata da Gianni D'Andrea e Domenico Pettinari, a raccontare la vicenda di questa donna e a parlare della condanna come di un fatto "storico", considerato che è stato riconosciuto anche il danno dell'associazione a cui la poveretta si è rivolta per denunciare tutto.

"La donna – riferisce Pettinari – ha contattato la nostra associazione antiracket e antiusura per segnalare a che a maggio 2007, avendo difficoltà economiche, ha fatto ricorso ad un usuraio, passando per un intermediario. A fronte di un prestito di 5000 euro il nomade si sarebbe fatto consegnare l'auto in garanzia e avrebbe chiesto diecimila euro entro trenta giorni, che la richiedente il prestito ha versato".

"Il rom, però, avrebbe chiesto altri cinquemila euro per restituire l'auto per cui la donna si è rivolta a Codici, in preda al panico e alla disperazione, e si è convinta a sporgere denuncia. Sono stati i carabinieri ad incastrare il rom nel corso di un appuntamento fissato con la donna in via del Circuito, a Pescara, per la consegna dei soldi ed è stato arrestato. Ora si è arrivati alla condanna".

"Riteniamo che ci sia tanta usura – ha concluso Pettinari – ma il fenomeno e' sommerso e Codici ha denunciato otto casi su cui si sta indagando".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli